

Il Presidente in tv parla al Paese: per le elezioni intendo rispettare il risultato del referendum

«Non darla vinta a chi gioca allo sfascio»

Scalfaro: vogliono cuocere le istituzioni a fuoco lento

ROMA. «A questo gioco al massacro io non ci sto. Sento il dovere di non starci e di dare l'allarme».

Con parole durissime, il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, ha risposto nel suo messaggio televisivo a reti unificate alle indiscrezioni che vorrebbero coinvolgerlo nello scandalo dei fondi neri del Sidae.

Una decisione, quella di parlare al Paese, maturata dopo una giornata convulsa, drammatica.

Quando le agenzie, nel pomeriggio, hanno cominciato a battere le prime indiscrezioni uscite dalla deposizione del «cassiere del Sidae, Antonio Galati, in carcere dall'altro giorno, il mondo politico è entrato in fibrillazione. Alla fine, la decisione di Scalfaro: parlare in tv, spiegare le manovre che si stanno giocando sulle scansioni, sulla vita politica, sulla sua persona.

Teso in volto, ma fermo, senza ombra di commozione, il Presidente della Repubblica ha preso la parola.

«Un saluto a tutti - ha esordito - Una constatazione: prima si è tentato con la bomba e ora con il più sofisticato e ignobile degli scandali. Occorre rimanere saldi e sereni. Penso sia giunto il momento di fare un esame chiaro dell'attuale realtà italiana per trarre delle conclusioni forti ed efficaci».

«Il grande problema, che dobbiamo tutti insieme - capo dello Stato, potere legislativo, esecutivo e giudiziario - affrontare e risolvere è quello di fare giustizia nei confronti di chi ha commesso fatti gravi contro la legge, e al tempo stesso, di non recar danno alla vita dello Stato e alla sua immagine nel mondo».

«Nessuno - ha detto Scalfaro - con forza - può stare a guardare di fronte a questo tentativo di lenta distruzione dello Stato pensando di esserne fuori. O siamo capaci di reagire considerando il reato in difendendo ad oltranza gli innocenti e le nostre istituzioni della Repubblica, o condanniamo tutto il popolo e noi stessi ad assistere a questo attentato metodico, fatale alla vita e all'opera di ogni organo essenziale per la salvezza dello Stato democratico».

A questo gioco al massacro io non ci sto - ha continuato il capo dello Stato - Io intendo il dovere di non starci e di dare l'allarme. Non ci sto non per difendere la mia persona, che può uscire di scena in ogni momento. Ma per tutelare, con tutti gli organi dello Stato, l'istituto costituzionale della presidenza della Repubblica.

«Il tempo che manca per le elezioni non può essere usato nel cuocere a fuoco lento, con le persone che lo rappresentano, le istituzioni dello Stato. Questa mia presa di posi-

«Il grande problema è quello di fare giustizia nei confronti di chi ha commesso fatti gravi contro la legge e non recar danno alla vita dello Stato»

«La mia volontà non muta: sono vane le pressioni che si manifestano con varia arroganza e diversi intendimenti sino al punto da configurare reato»



Qui a fianco: il presidente Scalfaro ieri durante il messaggio in tv. In alto: una immagine del Quirinale

LA DIRETTA

Psicodramma di Stato in sette minuti tivù

ROMA. PSICODRAMMA di Stato in diretta tv. Una serata indimenticabile per milioni di italiani, catapultati dalle partite di Coppa alla visione inattesa dello studio presidenziale. Sguardo triste e mascella grave, Scalfaro entra nella nostra casa alle dieci e mezzo della sera. E all'improvviso quelle voci, quei dubbi, quelle paure che avevano percorso il Paese negli ultimi giorni diventano realtà. È lui, il Presidente, con la sua giacca blu da vecchio signore elegante e i suoi gemelli ai polsi, a evocare quei fantasmi davanti ai teleschermi: «Prima si è tentato con le bombe, ora con il più vergognoso e ignobile degli scandali». Scalfaro parla con voce piena, incredibilmente bassa e quasi stanca, che si impenna solo dopo un paio di minuti per dire: «A questo gioco al massacro io non ci sto».

«Gioco al massacro», «il più vergognoso degli scandali», «battaglia sleale di asprezza disgustosa». Parole che risuoneranno fortissime in qualunque commento politico o editoriale di giornale, figuriamoci adesso che è il Presidente a pronunciare in tv, con le mani che afferrano fino quasi a stritolarsi i pochi foglietti d'appunti che Scalfaro ha corretto e limato fino all'ultimo secondo prima della messa in onda. Quando l'operatore gli ha chiesto: «Presidente, a che punto del discorso vuole la zoomata, il primo piano?», lui ha risposto: «Lo capirà da solo». Infatti, a differenza di un messaggio normale, stavolta i

Massimo Gramellini

zione non ha alcuna ricondizione di allontanare le elezioni politiche.

«La mia volontà non muta e sono vane le pressioni che si manifestano da più parti con varia arroganza e con diversi, e anche opposti intendimenti - ha sostenuto - E troppe volte con ferme rozzesse e volgari sino al punto da configurare reato. Per questo pure nella asprezza disgustosa della sleale battaglia, mio dovere primario è di non dar la vinta a chi lavora allo sfascio. Lo Stato democratico innanzitutto».

«Danque il mio no - ha continuato il capo dello Stato nel suo messaggio - all'inevitante e insistente tentativo di una premeditata distruzione dello Stato è un no fermo e motivato. Per questo, nel momento in cui, e spero sia al più presto, potrà essere legittimamente a conoscenza del-

«Quando conoscerò le accuse che mi muovono, reagirò con ogni mezzo legale contro chiunque abbia creduto di poter attentare alla mia onorabilità»

le accuse rivolte alla mia persona, nella serena coscienza di avere sempre e solo servito lo Stato nell'assoluto rispetto della legge, reagirò con ogni mezzo legale contro chiunque abbia creduto di poter attentare alla mia onorabilità».

«Diamoci una scrollata per distinguere il male dalle malignità, dalle bassezze, dalle falsità, dalle trame di vario genere e misura. La patria è di tutti e ha bisogno di tutti. Ma ne debbono rispondere soprattutto coloro che occupano le responsabilità più vitali e costituzionalmente essenziali alla vita della Repubblica».

«Siamo ad un passaggio difficile per l'Italia e per il popolo italiano e non si affronta che con la responsabilità e il sacrificio, con l'amore per la patria. A questo siamo

chiamati. A questo occorre rispondere».

Appena il presidente Scalfaro ha concluso il suo messaggio trasmesso dalla televisione a reti unificate, una valanga di telefonate si è abbattuta sul centralino del Quirinale.

«Erano centinaia di semplici cittadini felici e soddisfatti di avere finalmente sentito, in questa vergognosa vicenda, una parola dura ma efficace, hanno spiegato soprattutto coloro che occupano le responsabilità più vitali e costituzionalmente essenziali alla vita della Repubblica».

«Telefonate sono giunte anche nelle redazioni dei giornali. Alla Stampa una lettrice ha detto: «Ditegli grazie, grazie da parte di una donna che ha tanto di fiducia in lui». Per una volta tutti insieme, i tg Rai, Fininvest, Telemontecarlo, accomunati dalla di-

retta dal Quirinale, hanno dato anche la stessa chiave di lettura del messaggio del Presidente durato 7 minuti.

Tutti hanno invitato alla cautela, e a prendere con le molle le accuse dei «pentiti» del Sidae che tirano in ballo tutti i ministri dell'interno dal 1982 ad oggi, e quindi anche l'attuale inquilino del Colle, che nel 1987 era al Viminale per il governo Craxi.

Tutte le reti hanno effettuato una edizione straordinaria: Paolo Gianni in studio per il Tg1, Roberto Amen e il decano dei giornalisti parlamentari del Tg2, Onofrio Pirrotta, per la seconda rete Rai, Corradino Mineo e David Sassoli, infine, per il Tg3. Due direttori sul ponte di comando delle tre reti Fininvest: Emilio Invernizzi per Retequattro e Paolo Liguori per Studio aperto, su Italia tv. Lamberto Spoini ha invece condotto l'edizione speciale del Tg5.

Scalfaro ha lasciato il Quirinale alle 23.15: è uscito in auto e non ha rilasciato alcuna dichiarazione. Ad attendere, una decina di giornalisti. (c. int.)

L'INTERVISTA IL LEADER DC

ROMA. MENTRE l'ex cassiere del Sidae confermava una per una le sue accuse contro Oscar Luigi Scalfaro e agli altri ministri, Amintore Fanfani era in volo verso l'aeroporto internazionale di Fiumicino. Era partito da Tokyo, dove con David Rockefeller, Jacques Chirac, Helmut Schmidt e l'ex primo ministro inglese Edward Heath aveva fatto parte della commissione internazionale che ha assegnato i Premi Imperiali del 1993. Le rivelazioni di Galati e Malpica non lo sorprenderono. Non fa a scuse, ma conferma di aver sempre rifiutato i fondi dei servizi segreti.

Senatore Fanfani, stando alle accuse di Antonio Galati, lei sarebbe l'unico ministro dell'Interno degli ultimi dieci anni a non aver preso soldi dal Sidae. Galati - che parla di contributi da 100 milioni al mese al suo

Fanfani: così ho respinto i soldi neri

«E il mio "no" dovrebbe far piacere alla gente»



«Gli altri? Non tocca a me giudicare. Per questo ci sono le istituzioni»

Amintore Fanfani (a destra) l'ex direttore del Sidae Malpica

predecessore Scalfaro ed ai suoi successori Gava, Scotti e Mancino - dice che lei «non ha voluto toccare una lira». E' tutto vero? «Io posso dire soltanto questo: l'opinione pubblica dovrebbe essere contenta che ci sia gente che quei soldi non li ha voluti. Dovrebbe essere stato così per



tutti. Ma non so che cosa è successo e non tocca a me esprimere giudizi».

Ma lei quei soldi non li ha presi da qualcuno che era venuto al Viminale per offrirglieli. Lo conferma? «Mi conoscente bene; posso confermare che, per istinto ed educazione, di fronte a un invito di

chi no. Per questi accertamenti ci sono le istituzioni. L'Italia è o non è una Repubblica democratica fondata sul lavoro? Io continuo a credere di sì, anche perché quell'articolo della Costituzione vi proprio io a dettarlo, tanti anni fa. E in una Repubblica democratica ci sono organismi che hanno il compito e la capacità di trovare la verità e di fare giustizia».

Ma lei, senatore Fanfani, ha dimostrato che era possibile fare il ministro dell'Interno senza prendere quei soldi. E' così? «E' quello ripeto ancora una volta: non tocca a me dare i diplomi di buona e cattiva condotta. Questo è un lavoro di un'istituzione, c'è chi può accertare cosa sono andate le cose. Io posso soltanto far rispettare i processi».

Ma scusi, è una cosa normale che un ministro dell'Interno abbia a disposizione

La gara in tv

Il primo è stato il Tg4

ROMA. E' stato il Tg4 di Emilio Fede il primo telecanale a collegarsi in video con la sala del duca di Salaparuta presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro stava per leggere alla nazione il suo messaggio. Il Tg4 ha infatti avuto il primato. Il primo a scendere in campo fu il Tg4, che ha inquadrato Scalfaro seduto al suo posto pronto a leggere qualche secondo prima che il lettore, avvisato di una situazione di chiusura, la sua introduzione. Le trasmissioni delle reti sono state interrotte poco dopo le 22.15 e poi, prima dei collegamenti, si sono susseguiti vari minuti di pubblicità e, su Raiuno, addirittura due minuti di segnale orario.

Guido Tiberga

«Ma non è una cosa normale, ma può essere una cosa giusta, ma non so».

Anche quando i soldi arrivano dai servizi segreti? Mi scusi, senatore, il Viminale non dovrebbe avere dei fondi di suoi per queste cose giudicando seduto al suo posto? «No, non mi sono mai trovato a sentirmi proporre un'alternativa a questo tipo».

Dunque, dicendo che lo hanno proposto soltanto i fondi dei servizi. E che si poteva rispondere no. E' così? «Mi senta bene: quando mi sono trovato in situazioni di chiusura, ho seguito quella linea che voi conoscete bene. Ma mi fermo qui. Non spetta a me dire chi è un fatto bene e chi ha fatto male».

Le reazioni al capo dello Stato. Pannella lo difende, Rifondazione: dibattito in Parlamento

Non "Presidente come msi e Lega Occhetto: «Dobbiamo battere il partito invisibile»

ROMA. Dodici ore che hanno fatto tremare dalle fondamenta la Repubblica. Una giornata di smarrimento, di paura e, infine, di reazione compatta e solida a difesa del capo dello Stato, la massima istituzione del Paese. Quella che rappresenta l'unità della nazione e che indirizzò il fatto uscire dal Palazzo di Giustizia di Roma hanno coinvolto in accuse mosse da spie di Stato a loro volta accusate dall'Furti miliardari e malversazioni. Voci che avevano lo scopo evidente di spingere alle dimissioni Scalfaro e, conseguentemente, inevitabile, di rinviare a chissà quando le elezioni politiche.

Una giornata sorprendente e positiva nella sua conclusione, perché ha rivelato che l'Italia non è poi così sciolta come sembrava e che, se la legalità repubblicana è in pericolo, la stragrande maggioranza si schiera per difenderla. È la lezione di questo drammatico 3 novembre che si è conclusa alle 22,32 col messaggio del Presidente della Repubblica, Scalfaro, letto al paese dalle tv a reti unificate.

Con la sua lettura di apprensione tesi e drammatici che, al suo, hanno permesso di far capire a tutti, anche a chi era lontano dai corridoi del Montecitorio, che qualcosa di veramente grave era avvenuto. Sta, forse, ancora avvenendo. Ma il crollo del governo Scalfaro ha avvisato Scalfaro, con un linguaggio franco e duro.

COSSIGA

«Andiamo subito a votare»

ROMA. Elezioni subito per ridare fiducia alla gente comune nelle istituzioni. In un implicito no ad ogni ipotesi di vuoto istituzionale in questo momento.

Sono queste le due indicazioni che vengono dall'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga il quale afferma che «la nuova ondata di avventurose presunte rivelazioni costituisce un ulteriore atto di una farsa che sempre di più minaccia di trasformarsi in dramma per la serenità della vita della Repubblica. In questo momento il Presidente della Repubblica viene a costituire la garanzia più alta per la salvezza delle istituzioni e per la difesa dei principi dello Stato di diritto».

Il Capo dello Stato aveva deciso verso le 20 di rivolgersi direttamente alla nazione per porre fine alle voci che lo volevano dimissionario, «autosospeso», delegittimato. Ha convocato al Quirinale i presidenti di Senato e Camera, Spadolini e Napolitano, seguiti poi da Ciampi, quindi al termine di un veloce consiglio dei ministri che ha dato il suo esposto istituzionale a Scalfaro.

Con la sua lettura di apprensione tesi e drammatici che, al suo, hanno permesso di far capire a tutti, anche a chi era lontano dai corridoi del Montecitorio, che qualcosa di veramente grave era avvenuto. Sta, forse, ancora avvenendo. Ma il crollo del governo Scalfaro ha avvisato Scalfaro, con un linguaggio franco e duro.



Giovanni Spadolini

La de (ex responsabili del Sisdè - scrive il *Popolo* - posti sotto accusa, cercano loro di trasformarsi in accusatori). E alla de, buona ultima, si è aggiunta la Procura della Repubblica di Roma, alla quale si rivolgevano critiche aperte per la eleggerezza con la quale ha lasciato filtrare le indiscrezioni sulle accuse delle spie inglesi, il problema vero è il dimenticatoio e la capacità di valutazione della magistratura statale che si stava sviluppando nel pomeriggio in Parlamento. Lì, per primi, psi e Lega avevano rifiutato che si stava sviluppando una operazione per allontanare le elezioni anticipate. Una mano-

dis, la de, Pannella, i repubblicani. La Lega ha, però, chiesto le dimissioni di Manca e l'immediata fissazione della data delle elezioni.

L'atteggiamento dei parlamentari socialisti è stato poco chiaro. Hanno chiesto l'immediato dibattito, come i missini, e il deputato Bruno Landi ha anche ipotizzato una «emergenza provvisoria» per il Quirinale. Posizioni giudicate, evidentemente, deboli ed equivocate da un'altra parte del partito (Villetti, e Manconi sull'«Avanti») che ha sentito il bisogno di precisare che dovere di tutti ora è difendere la Repubblica.

E come nei momenti più critici, la Cgil ha invitato i lavoratori alla «massima vigilanza e alla mobilitazione nell'eventualità che si determini una minaccia effettiva alle istituzioni democratiche». Perché la maggiore organizzazione sindacale vuole manovre da golpe. C'è da accertare se i documenti tirati fuori dalle spie sotto inchiesta non siano dei falsi. Quindi si attende una rapidissima risposta dalla magistratura romana. Solo dopo il governo potrà dare in Parlamento risposte fondate non su insinuazioni o indiscrezioni che minano in forma assolutamente inaccettabile l'integrità del capo dello Stato ha spiegato il ministro Zila.

I missini hanno chiesto le dimissioni di Scalfaro e del ministro Mancino e, con Rifondazione comunista e la Rete hanno chiesto subito un dibattito in Parlamento. Si sono opposti il-



Alberto Rapisarda

IL PALAZZO

FRA VELENI E AGGUATI

La Ganga: amnistia per il vecchio sistema

ROMA. «Sta crollando il tempio. Quelle parole pronunciate sul portico del Palazzo da Roberto Pinna, un deputato dc che non apriva bocca, fanno uno strano effetto. Anche lui, poveretto, non può far finta di non vedere il grande scandalo che colpisce alle 18 di ieri il vertice delle istituzioni. Cosa è successo?»

quattro giorni dalla prima bordata sparata contro il Quirinale da un funzionario del Sisdè, ne è arrivata un'altra: come l'altra volta si tratta della deposizione di un personaggio di spicco dei servizi segreti che coinvolge Scalfaro e lo scandalo dei fondi neri. Così ci risiamo: Sono accuse vere? O sono accuse false? Ed ancora. Si è di fronte a una manovra? O si è in presenza di un atto di accusa sfigurato da prove?

Il nuovo sul palazzo dei veleni si riversa una montagna di interrogativi. Come già viste nel tramonto della prima Repubblica, questa volta si sviluppa in un panorama tormentato e disastroso. Qui edubbiato che come un fantasma aleggia su questo scenario infernale, se non sarà dissipato del tutto, rischia di suonare le trombe dell'apocalisse anche sulle rovine di questo sistema visio che ormai ha la sua ombra incornata sui colli più alti delle istituzioni.

Basta fare un viaggio in compagnia di questo fantasma. In questo edubbiato, tra i resti del palazzo, tra i dannati in attesa di sentenza e i vendicatori di un sangue, per avere la conferma del grave pericolo. Non c'è nessuno vecchio e nuovo, spulso o cennuto politico che non possa usare a più anni più bui della storia della Repubblica, quando le voci di golpe (veri o presunti) si ricorrono e i militanti sindacali dormivano, per prudenza, fuori casa. Ma con toni sicuramente gravi.

In una nota della segreteria generale diffusa nella serata di giovedì, la Cgil conferma innanzi tutto la sua fiducia nel Capo dello Stato e poi invita tutti gli iscritti alla massima vigilanza e alla mobilitazione, che si possa determinare una minaccia effettiva alle istituzioni democratiche.

Montecitorio, aria di Apocalisse

La Ganga: amnistia per il vecchio sistema

Poi, più serio, da esperto, Fontana descrive a tutti quelli che incontrano quello che sta accadendo in un tramontare in piena chiozzolone. «C'è gente - racconta - che non ha perso tempo, che già va in giro chiedendo chi sarà il nuovo presidente: sono i cosiddetti onorvoli "a chi giova", che drizzano le orecchie per capire che aria tira».

Poco più in là, dietro ad una colonna, Alfredo Reichlin, uno dei vecchi di Botteghe Oscure rimasti in auge, ascoltissimo precettore di D'Alema, da voce ai sospetti del ps. «Un mese fa - narra - mi si avvicina un autorevole esponente socialista, di cui però non voglio fare il nome. Mi disse: «mi sono puniti Alcuni di loro stanno organizzando una manovra che punta dritta contro il capo dello Stato. All'epoca non diedi molto peso a questa affermazione, c'è Giuseppe Metro e il dc Paolo Tuffi, una volta sbardellano dopo, ipotizzando un colpo di Stato, una manovra criminale. «Secondo me si spiega senza batter ciglio - sono i militanti che vogliono farla pagare a Scalfaro - dice - che si è verificato dell'esercito e i servizi segreti».

Non basta. Si va avanti e seduto

Boдрato: ma i giudici sanno chi fanno? Speroni (Lega): «Scalfaro ci ha presi per il culo»

Facciamo subito Bossi presidente»

Sulla prima poltrona del Transatlantico Montecitorio c'è Giuseppe Metro, un deputato socialista che appena qualche ora prima è stato ascoltato da un magistrato proprio sui fondi del Sisdè. La Ganga, che a sentire i racconti di Reichlin potrebbe essere uno dei possibili sovversivi del sistema, si bisogna partire da un punto. Questo è un Paese che ha avuto la guerra fredda in casa. Da una par-



Bruno Trentin

te c'era un'organizzazione leninista efficiente che voleva conquistare il potere, dall'altra c'erano un gruppo di partiti che raccoglievano un po' di tutto, dal marxismo ai fascisti, per difenderla la libertà. O apriamo gli occhi su queste pagine di storia o non ne veniamo fuori.

La Ganga riprende fiato giusto il tempo per sentire un suo compagno di partito, Agostino Marian-

Gargani

Il Sisdè mandò 007 a casa mia

ROMA. Il presidente della commissione Giustizia della Camera, Giuseppe Gargani (dc), in relazione alle dichiarazioni rese da Galati ai magistrati che stanno indagando sui fondi del Sisdè, ha affermato: «Ritengo che il lavoro fu assassinio di Roberto Ruffilli, i servizi di sicurezza, rilevando una retrocessione del fenomeno terroristico e della sua pericolosità che metteva in una condizione di rischio esponenti come me impegnati, in quel momento, nella battaglia politica, mi informarono di aver preso alcune precauzioni nei miei confronti, tra le quali quella di dotare di vetri blindati alcune finestre della mia abitazione». Il lavoro fu eseguito da incaricati dei servizi di sicurezza che io non conosco né conosco, così ha concluso nella sua dichiarazione il presidente Gargani - come non sono stato informato delle somme utilizzate per quei lavori».

Il Sisdè mandò 007 a casa mia. Secondo me in questi anni le campagne elettorali ai ministri dell'Interno le hanno pagate i ser-

vi segreti. Era un modo per non mandarli a rastrellare in giro fuori dal rischio di essere sottoposti a ricatti. Io ho conosciuto Malpica quando era commissario a Torino e non ho certo avuto l'impressione che fosse un ladro, uno che si appropria di 45 miliardi dal ministero alla sera. Un sospetto e La Ganga arriva al punto e lo fa usando quel tono che si usa durante le confessioni, che viene diretaman-

te da dentro: «Non si può accettare l'idea che gli uomini del vecchio sistema siano divisi in un elenco di nomi e cattivi. Quando vengono messi nell'elenco dei cattivi non possono accettarlo. Come si fa a dire che lo sono un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfane e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccoliotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi. Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura